

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!
Egli resta con noi per sempre;
facciano corpo*

*intorno allo Spirito
tutte le vittime
giuste del mondo:
anche la terra
riprenda il cammino! Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli
che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo
ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me,
non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,
è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto
i miei nemici.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostienici, Signore!**

- Purifica il nostro desiderio di servirti dalla tentazione di primeggiare.
- Insegnaci a ricercare non i primi posti, ma i luoghi dove abitano i poveri di oggi.
- Rendici conformi al Figlio tuo, che ci ha mostrato cosa significhi essere servitori gli uni degli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera. Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali.

Gloria

p. 308

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote che è entrato nel santuario dei cieli in forza dell'unico sacrificio di espiazione; concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te, perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà e partecipare pienamente alla morte redentrice del tuo Figlio. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA Is 53,10-11

Dal libro del profeta Isaia

¹⁰Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vi -

vrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

SECONDA LETTURA Eb 4,14-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,35-45 (LETT. BREVE 10,42-45)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [³⁵si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia

destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora] Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 310

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 10,45

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

No, non è così!

La risposta che il Signore Gesù dà a Giacomo e Giovanni è solo l'inizio della parola ben più solenne e importante che il Maestro rivolge a tutto il gruppo degli apostoli: «Tra voi però non è così» (Mc 10,43). Questa parola del Signore ha per la vita della Chiesa e, in modo specifico, per l'esercizio del potere all'interno di essa, una valenza grande almeno quanto quella che si trova un po' prima nel testo evangelico che accompagna questa domenica: «L'uomo non divida...» (10,9). Se quest'ultima parola riguarda giustamente coloro che sono legati da un vincolo di alleanza indissolubile come è il matrimonio, quella che oggi il Signore rivolge agli apostoli riguarda la Chiesa nelle sue strutture più visibili, come pure nelle realtà più nascoste e quotidiane. Su questo detto del Signore siamo obbligati continuamente a rivedere il nostro sistema di pensiero e il nostro modo di relazionarci non solo tra di noi – all'interno della comunità credente –, ma pure con il mondo che ci circonda e verso cui abbiamo un dovere di annuncio e di testimonianza, che deve essere così leggero da risultare diafano a quel vangelo di cui siamo non possessori ma ministri.

Il Signore Gesù ce lo ripete ogni giorno: «Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti»

(10,43). Questa è una frase del vangelo che citiamo spesso, e che ancora più spesso tradiamo non solo nella pratica, ma persino nel nostro segreto pensare e desiderare. Se gli «altri dieci» (10,41) non avessero manifestato il loro disagio e il loro disappunto, molto probabilmente il discorso del Maestro si sarebbe fermato con quella frase molto più leggera e sicuramente evasiva: «Non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato» (10,40). Potremmo considerare questa frase persino un tantino diplomatica. È la reazione sdegnata degli altri discepoli a obbligare il Signore a dire meglio e a dire di più, per non lasciare nessun margine all'ambiguità di una sequela che rischia di essere vissuta come un investimento piuttosto che come un dono in perdita.

Ci potremmo porre la domanda: come mai facciamo così fatica a vivere della e nella logica del servizio? Inoltre, possiamo cercare di comprendere meglio dove radichi la forza della parola del Signore. La Lettera agli Ebrei ci offre una pista: «Egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato» (Eb 4,15). Quella che il Signore ci insegna non è una teoria, ma è la partecipazione a quella passione di kenosi che egli, Verbo di Dio, ha vissuto in prima persona. L'evocazione nella prima lettura dei carmi del Servo sofferente è un'ulteriore traccia: «Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori» (Is 53,10). L'atteggiamento di servizio cui il Maestro invita i discepoli non è l'esercizio di una virtù morale, ma è

ben altro: significa entrare nel dinamismo divino della vita trinitaria che si è pienamente rivelato nell'incarnazione del Verbo, nella passione del Figlio dell'uomo, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Nel tempo che ci separa e ci prepara al ritorno glorioso di Cristo Signore nella sua gloria, tocca a noi di vivere in questa medesima logica di dono, che si fa servizio non solo sereno, ma libero sia dall'ansia di prestazione che dall'attesa di una ricompensa o, peggio ancora, di una sorta di risarcimento.

Perché, nel profondo del cuore, Signore, così facilmente siamo inclini a dividere, a distinguere, a primeggiare? Perché questi pensieri nascosti diventano così facilmente strutture pesanti, testimonianze vuote, catene per i più deboli? Liberaci, Signore, immettici nella logica del servizio nascosto, del pensiero limpido, dello sguardo che coglie e accoglie. A qualunque prezzo, sia questa la nostra strada e sia questa la nostra speranza.

Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani

Luca, evangelista.

PAPA FRANCESCO E LA MISSIONE

«Nella parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cf. Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: “Va’, io ti mando” (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cf. Es 3,17). A Geremia disse: “Andrai da tutti coloro a cui ti manderò” (Ger 1,7). Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del vangelo» (EG 20).